



CONSIGLIO  
REGIONALE  
DEL LAZIO

**Gruppo Consiliare  
Fratelli d'Italia**

*Il Capogruppo  
Fabrizio Ghera*

Al Presidente del Consiglio regionale  
On. Daniele Leodori  
Sede

**INTERROGAZIONE URGENTE  
(A RISPOSTA SCRITTA)**

Oggetto: Rotazione dirigenti.

PREMESSO CHE la definizione dei criteri di rotazione tiene conto dell'attuale contesto normativo, rappresentato dal D. Lgs. 165/2001, così come modificato dal D. L. 95/2012 (convertito con modificazioni dalla Legge 7 agosto 2012 n. 135), all'art. 16 comma 1, lett. 1 quater), dalla Legge 190/2012, articolo 1 comma 4, lettera e), articolo 1, comma 5, lettera b) articolo 1, comma 10, lettera b), dalle Linee di indirizzo del Comitato Interministeriale istituito con DPCM del 16/1/2013, dal Piano Nazionale Anticorruzione, dalla Delibera ANAC n. 13 del 4/2/2015;

CHE la rotazione rappresenta la disposizione che le Amministrazioni hanno in materia di prevenzione della corruzione. La rotazione del personale all'interno delle pubbliche amministrazioni nelle aree a più elevato rischio di corruzione è stata introdotta come misura di prevenzione della corruzione dall'art. 1, co. 5, lett. b) della l. 190/2012, ai sensi del quale le pubbliche amministrazioni devono definire e trasmettere all'ANAC «procedure appropriate per selezionare e formare, in collaborazione con la Scuola superiore della pubblica amministrazione, i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, prevedendo, negli stessi settori, la rotazione di dirigenti e funzionari».

CHE secondo quanto disposto dall'art. 1, co. 10, lett. b) della sopra citata l. 190/2012, il RPCT deve verificare, d'intesa con il dirigente competente, «l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione».

CONSIDERATO CHE la rotazione è stata inserita dal legislatore come una delle misure organizzative generali a efficacia preventiva che può essere utilizzata nei confronti di coloro che operano in settori particolarmente esposti alla corruzione.

CHE la rotazione del personale è considerata quale misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione. La ratio alla base della norma è quella di evitare che un soggetto sfrutti un potere o una conoscenza acquisita per ottenere un vantaggio illecito.

CHE la rotazione del personale assegnato alle aree a rischio è considerata una misura fondamentale che il Piano Nazionale Anticorruzione individua e motiva ritenendo che: "l'alternanza tra più professionisti nell'assunzione delle decisioni e nella gestione delle procedure, infatti, riduce il rischio che possano crearsi relazioni particolari tra amministrazioni ed utenti, con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio e l'aspettativa a risposte illegali improntate a collusione". L'alternanza riduce il rischio che un dipendente pubblico, occupandosi per lungo tempo dello stesso tipo di attività, servizi, procedimenti e instaurando relazioni sempre con gli stessi utenti, possa essere sottoposto a pressioni esterne o possa instaurare rapporti potenzialmente in grado di attivare dinamiche inadeguate. Rotazione del personale

CHE l'Anac, con la delibera n. 13/2015 ha fornito alcuni chiarimenti presentando le proprie valutazioni sulle modalità applicative del principio di rotazione del personale rivolte a tutte le amministrazioni per dare concrete indicazioni pratiche alle amministrazioni in merito alle modalità attuative di tale criterio qualificato dal legislatore come fondamentale strumento per ridurre il rischio della corruzione.

TUTTO QUANTO SOPRA PREMESSO E CONSIDERATO il sottoscritto consigliere regionale

INTERROGA

**Il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore di competenza**

per sapere come mai tali procedure in rispetto alle sopra citate leggi e norme non abbiano riguardato in particolare Dirigenti della Giunta regionale che risultano essere in carica alcuni dal 2006 considerando che la ratio alla base della norma sia quella di evitare che un soggetto sfrutti un potere o una conoscenza acquisita per ottenere un vantaggio illecito e quali provvedimenti urgenti si intendano adottare al riguardo.

Fabrizio Ghera  
